

Sul passo degli uccelli nell'autunno 1913.

Il passo autunnale è stato caratterizzato quest'anno (agosto-dicembre 1913) da una sovrabbondanza non comune verificatasi quasi dappertutto in Italia, sovrabbondanza che va notata soprattutto per le Quaglie, Beccaccini, Beccacce ed Anatidi in genere. Al contrario le catture di uccelli cosiddetti "rari", furono scarse e di relativo interesse, tanto riguardo quelle di uccelli di passo irregolare che di comparse accidentali, se si eccettui la grande immigrazione del Beccofrusone.

Il passo delle Quaglie cominciò con un certo grado d'intensità il 18 luglio, raggiunse il massimo alla metà d'agosto e poi andò man mano decrescendo: non poche covate di Quaglie stanziali vennero distrutte dai temporali frequentissimi che si succedettero durante l'epoca delle cove, ciò che venne osservato tanto al nord che al sud. Sicchè esse che si prevedevano abbondantissime, pare invece che abbiano preso il largo al momento opportuno, e se ne trovarono poche a confronto di quelle che frullavano prima dell'apertura.

Tra le cacce importanti noto le seguenti: Verona, compagnia "Nembrot", apertura 21 Quaglie, quella del cav. PROVOLA 24, altre comitive raggiunsero la cinquantina di capi sempre nella stessa provincia. Anche nel Bolognese si ebbero buone cacce con massimi al disotto delle 50, ma vennero uccise anche parecchie Starne, vi furono compagnie che raggiunsero facilmente la trentina di quest'ultime, ad es. quella di GIUSEPPE ed ALFREDO MAGLI, GIULIO e SILVIO LEONARDI e GIUSEPPE TINTI che presso Marzabotto uccisero 32 Starne, 6 quaglie, 5 tortore, 5 lepri ed una ventina di uccelletti (apertura): pure all'apertura presso Roma una compagnia di quattro cacciatori con alla testa il sig. ERNESTO STACCHINI nelle vicinanze di Montefalco 20 starne, 45 quaglie e 4 lepri, le covate erano però in ritardo: nell'Abruzzo la media fu 10-25 quaglie.

Le prime cacce fatte ai Tetraonidi nel Cadore si risolvettero in veri disastri, ed i cacciatori non trovarono che lacci sia in terra, che appesi.

Circa i Beccaccini, noterò che un passo simile a quello dello scorso autunno non si verificava da anni, coll'eccezione della Sardegna, ove non fu abbondante. Essi non solo furono frequentissimi nelle località ove normalmente si trovano, come nelle Valli dell'Estuario Veneto situate in località prossime ad acque dolci o salmastre, nei paduli dolci, lungo i fiumi ecc., nelle località insomma predilette — ma altresì nelle marèmmie più salse dell'Estuario, nelle Valli salse, nei campi un po' umidi e finanche lungo i torrenti ed i laghetti di montagna. Ed io ricordo che, essendomi trovato spesso nelle Valli dell'Estuario Veneto nei mesi di ottobre e novembre, ho assistito in talune giornate a vere immigrazioni di Beccaccini che si succedevano ad individui separati ed a branchetti relativamente numerosi anche di ventine d'individui; di nottetempo il grido usuale del Beccaccino s'udiva spessissimo e non sempre naturalmente si trattava d'individui spostantisi di qua e di là, ma più spesso di vere e proprie migrazioni.

La specie, come dissi, fu solo relativamente scarsa in Sardegna a confronto che nelle altre parti d'Italia, e ciò in causa della estrema siccità che imperversò sulla stessa Isola e che fu anormale in relazione a quelle degli anni passati.

Tra le cacce più importanti cito: ai 15 agosto nelle Valli Sacche di Millecampi (Padova) ne vennero uccisi 23 dai sigg. BERTOLIN, malgrado l'alta marea e nel Bolognese il miglior carniere fu fatto da MASETTI CESARE in una sua tenuta con 56 beccaccini: le maggiori cacce vennero fatte nel novembre, Valle Malvezza, tre fucili n. 205; Valle Barabana, due fucili, n. 156; Valle Fiorentina, due fucili, n. 180 e Valle Rondanina, due fucili, n. 172 (Bolognese); Valle Sacche di Millecampi, BERTOLIN in due fucili 93 capi, Valle Averte (Venezia), Conte LAZARA in due fucili 83 capi.

Circa le Beccacce, anch'esse invasero in notevole abbondanza il nostro territorio. Il passo, che succede di solito di notte o ad altezze superiori alla vista comune, non viene avvertito: ma il numero dei soggetti incontrati dai cacciatori o portati sui mercati fu di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi; si trovarono perfino soggetti nelle Valli salse dell'Estuario Veneto e ne furono uccisi anche dai "cacciatori di botte", che tranquillamente tiravano alle Anitre selvatiche, cosa che avvenne anche a me parecchi anni or sono e precisamente il 25 dicembre nel 1893. La Beccaccia fu abbondante dal Veneto alla Toscana, all'Abruzzo, in Sicilia ed in Sardegna; e tra le cacce notevoli ricordo: Pio GARAGNANI che ne uccise 15 alla fine d'ottobre nei pressi di Porretta e l'ing. GIULIO AMADEI con 10 sui monti di Salvaro, Emilia; vi furono cacciatori che nella stagione arrivarono alle 40, alle 60 e perfino 80 complessivamente. Le prime Beccacce comparvero ai primi di settembre tanto sui monti del Veneto, che nell'Emilia, il 24 dello stesso mese presso Cremona, ai primi di novembre il passo era al massimo d'intensità.

Circa gli Anatidi ricordo:

Agosto — Scarsi con mancanza di Fuligolini quasi assoluta: verso il 20 nell'Estuario Veneto comparvero le prime colonne di

Alzavole e di Marzaiole, numerose e che si trattennero una quindicina di giorni. Germani scarsissimi. Le prime cacce ebbero luogo il 15 agosto in Valle Contarina (Venezia), ove il 1° posto uccise 60 uccelli (Alzavole e Marzaiole) ed in Pietrimpìè con 66 uccelli della stessa qualità. Alla fine d'agosto nelle Valli erano arrivate le prime Folanghe in numero di circa 200 ed i primi Moriglioni circa 50; nelle Sacche di Millecampi in un giorno di caccia si uccisero complessivamente 179 uccelli dei quali 63 alzavole, 40 in Valle Averno, una settantina in Valle Cornio.

Settembre. — Scarsità di Anatidi, prevalenza di Mestoloni nelle località aperte della Laguna di Venezia e lungo il litorale delle Valli del Po: Germani scarsissimi e principiato il passo delle Folanghe. In fine del mese in Valle Figheri 70 uccelli (Alzavole e Marzaiole), in Barenòn 76 alzavole. Anche nel Ravennate comparvero le prime Folanghe, Fischioni ed Anatidi in genere: qualche fucile raggiunse la ventina di capi in un giorno.

Ottobre — Il passo degli Anatidi è al completo, ma le colonne migranti sono soprattutto di passo e non si soffermano. Però in alcune Valli dell' Estuario Veneto i Fischioni sono abbondantissimi, frequenti i Codoni, le Alzavole e le altre specie, comprese le Canapiglie, il Germano è quasi mancante: di Fuligulini ricordo poche *ferinae* e *cristatae*, e qualche *marila*, in quest'anno più frequente degli scorsi, il 18 ottobre ne contai 15 sul mercato di Venezia. Tra le cacce ricordo:

6 ottobre — Valle Morosina 1062 (Folanghe), Valle Figheri 62, Valle Zappa 232, Pietrimpìè 51, Sacche 83 (Alzavole e Fischioni).

13 ottobre — Valle Morosina 288 (Folanghe), Valle Zappa 354 (Alzavole e Fischioni).

Metà ottobre. — Vallazza (Bologna) 167.

21 ottobre. — Valle Figheri 180, Valle Averno 20, Valle Zappa 390, Valle Sacche 98, Valle Pietrimpìè 78.

28 ottobre. — Valle Figheri 163, Valle Averno 60, Valle Morosina 140, Valle Sacche 71, Valle Pietrimpìè 38.

Novembre. — Si ebbe maggiore abbondanza di Anatidi, comparvero le Alzavole in grande quantità e le Canapiglie pure in quantità rilevante, sicchè al 28 del mese ne incontrai parecchi branchi, alcuni dei quali anche di oltre 50 individui al largo di Malamocco, e parecchie vennero uccise nelle Valli. Le Folanghe pure furono discretamente abbondanti, ma si tennero al largo sul mare e nella laguna aperta, più scarse nelle Valli chiuse ad eccezione della Morosina, Zappa e Primeposte, ove furono copiose. Fra le cacce ricordo:

3 novembre. — Valle Figheri 196 (Folanghe), Valle Zappa 186, Valle Pietrimpìè 62, Valle Morosina 423 (Folanghe), Valle Sacche 123 (Alzavole).

10 novembre. — Valle Figheri 200, Valle Zappa 180, Valle Morosina 478 (Folanghe), Valle Pietrimpìè 141.

17 novembre. — Valle Granda (Pordenone) 288, Valle Figheri 175, Valle Zappa 231, Valle Pietrimpìè 144, Valle Sacche 125, Valle Morosina 450, Valle Ghebostorto 137.

24 novembre. — Valle Dogàdo (Burano) 470 e nel secondo giorno 92 totale 562; Valle Granda 270.

Dicembre. — S'accentuò l'abbondanza degli Anatidi e s'ebbero grosse colonne migranti, soprattutto di Germani, sicchè qualche cacciatore giunse ad ucciderne un centinaio in un sol giorno di caccia, e moltissimi furono quelli che raggiunsero la cinquantina e la sorpassarono, pure in un sol giorno. Da anni non capitava una simile quantità di Germani, però questi soggetti erano magrissimi, sfiniti e si può dire affamati. Giacevano a migliaia melanconicamente posati sull'immense distese gelate delle nostre lagune, con una persistenza singolare e con dislocazioni poco sensibili. Tali stuoli erano composti quasi essenzialmente di femmine, ricordo che trovandomi verso la fine del mese in Valle Figheri stanziavano nel lago, ove io cacciavo, e che era completamente gelato, circa 2000 Germani; col binocolo vedevo benissimo che oltre il 70 % era di femmine; anche i branchetti che si vedevano per aria erano composti, talora di sole femmine o più spesso uno o due maschi vi erano frammischiati. A me parve che non pochi di essi appartenessero alla forma più piccola, che vive nell'Islanda e che ha dimensioni minori; fatti che sono noti anche ai cacciatori delle nostre Valli. Abbondantissime furono pure le Alzavole ed in branchi di centinaia d'individui. I Mestoloni vivevano in località isolate, pure in numero rilevante. Codoni e Fischioni non furono più abbondanti degli altri anni, mentre le Canapiglie vennero uccise in discreta quantità. I Fuligolini scarseggiarono più del consueto, ma le Morette grigie, le Pesciaiole e lo Smergo minore s'incontravano con maggiore frequenza: furono invece scarsi i Quattr'occhi. Le Valli al 31 dicembre erano quasi completamente gelate, e si ebbero dei minimi di temperatura di 10 e di 14 sotto zero. Tra le cacce ricordo:

8 dicembre. — Valle Figheri 175, Valle Avertò 108, Valle Primeposte 500 (prima caccia dell'annata), Valle Sacche 230, Valle Morosina, 130, Valle Pietrimpiè 105.

15 dicembre. — Valle Figheri 240, Valle Avertò 160, Valle Morosina 450, Valle Sacche 236, Valle Pietrimpiè 130.

22 dicembre. — Valle Morosina 200, Valle Figheri 250, Valle Zappa 265, Valle Pietrimpiè 104, Valle Avertò 300, Valle Sacche 316, Valle Contarina 108.

30 dicembre. — Valle Avertò 150, Valle Figheri 100, Valle Pietrimpiè 164, Valle Sacche 246, in gran parte Germani.

Fra i "numeri" più forti fatti da un singolo Cacciatore in un sol giorno ricordo:

17 novembre, ing. GRANZOTTO n. 142 in Val Granda.

24 novembre, conte E. NINNI n. 193 in Val Dogà.

" conte G. NINNI n. 141

" ing. GRANZOTTO n. 144 in Val Granda.

22 dicembre conte LAZARA n. 197 in Valle Avertò.

" conte ARRIGONI DEGLI ODDI n. 196 in Valle Figheri

" cav. E. BERTOLIN n. 192 in Valle Sacche.

fine dicembre conte TALON n. 217 Valle Campotto (Bologna).

*
**

Cesene — passo principiato a Capiago (Como) il 10 novembre, abbondante verso la fine del mese nei Roccoli del Bergamasco, prese di 100 fino a 300 individui in un giorno: al capanno medie di 20-30 al giorno.

Tordi bottacci — i primi al 2 settembre a Martinengo nel Roccolo PINETTI: è opinione radicata e diffusa tra gli uccellatori che quando il passo delle specie, che vogliono attraversare il nostro Paese nell'autunno avanzato, anticipa di molto sulla data usuale, è annata assai buona per la caccia. Nel Barese i primi al 10 settembre (MITRANO), a Bitetto in Puglia il 2 e poi l' 11 (FAZIO), in Liguria il 10 ecc.

Lucherini — i primi il 5 settembre, presso Saronno (MACCHIONI), l' 11 sul Veronese, fino dal 24 agosto e successivi ad Olmo al Brembo (REGAZZONI), l' 8 settembre a Fonzaso (Treviso) in un Roccolo a 1000 metri s. m., il 19 nella Val Bisagno (Liguria).

Peppole — le prime a Cazzano di Tramigna (Verona) il 9 ottobre, uccellanda FRACASSE, il 15 sugli Euganei a Torreglia, passo poco abbondante.

Frosone — i primi di passo al 5 settembre a Latisana, Udine, il 6 sul Bresciano (VACCHELLI), il 17 a Saronno (TRONCONE).

Pettirossi — il primo a Saronno il 17 settembre (TRONCONE).

Altri dati rilevo dal periodico il "Cacciatore Italiano", e credo utile di riprodurli:

A. PEDRONI scrive nel "Cacciatore Italiano", p. 7 del n. 39, 28 settembre u. s.: "Nella mia Brescianella in Veniano (Como) i primi 5 lucherini li presi il giorno 10, il primo frosone il giorno 12... il primo tordo l'ho preso questa mattina, il giorno 16.."

Dai miei vecchi registri dal 1878 al 1885 incluso, trovo:

1878, primo frosone, 10 settembre, buone prese — 1879, 8 settembre, 112 del precedente — 1880, 19 settembre, 112 del 1879 — 1881, 22 agosto, soli 9 in tutta la stagione — 1882, 15 ottobre, come nel 1879 — 1883, 20 agosto, come nel 1878, buone prese — 1884, 15 ottobre, 314 del 1878 — 1885, 22 settembre, solo 14 in tutta la stagione.

Riprendo l'uccellanda nel 1911:

1911, primo frosone, 12 ottobre, una miseria — 1912, 15 ottobre, unico preso.

1879, primo lucherino, 1 ottobre, buone prese — 1879, 18 settembre, migliori della precedente — 1880, 29 settembre, 114 del 1879 — 1881, 25 settembre, 112 del 1879 — 1882, 15 ottobre, 114 del 1879 — 1883, 25 settembre 314 del 1879 — 1884, 20 ottobre, una miseria — 1885, 5 ottobre, come nel 1878.

1911, 20 settembre uno in tutta la stagione — 1912, 15 ottobre, 4 in tutta la stagione.

1878, primo tordo, 28 settembre (eravamo senza cantatore) pochi — 1879, 20 settembre, prese buone — 1880, 20 settembre meno

del precedente — 1881, 18 settembre come il 1880 — 1882, 18 settembre come il 1880 — 1883, 23 settembre, prese buone — 1884, 18 settembre, migliori del precedente — 1885, 23 settembre come il 1880...

1911, 24 settembre poca presa — 1912, 18 settembre, come il 1880. »

Il sig. MARINO GUFFANTI da ?, cfr. n. 44 del "Cacciatore Italiano", 2 novembre 1913, dà le seguenti notizie:

Primi lucherini: 5-26 agosto, in seguito una cinquantina, fino alla settimana scorsa, nella quale si mostrarono ancora con discreto passo che certo si accentuerà con la prima brina.

Primi tordi: 1-10 settembre con 4 pettirossi: poi 1 all' 11: 1 al 12, poi riposo fino al 19 settembre, giorno in cui ne presi 4. Poi 10 al 20: 12 al 21: 10 al 22: 9 al 23: 17 al 24: 30 al 25: 39 al 26: 35 al 27: 29 al 28: 11 al 29: 49 al 30: 16 al 1 ottobre, 24 al 2: 75 al 3: 43 al 4: poi sostano due giorni con assoluto riposo causa i continui nubifragi. Ripigliano ancora con 3 al 7: 8 all' 8: 2 al 9: 50 al 10: 43 all' 11: 36 al 12: e 46 al 13.

L'anno scorso al 29 settembre giorno della "furia", dei tordi ne presi 152, con due raccolti uniti da una passata di 40 cavezzi... di fringuelli e frosoni un buon passo.

Quale curioso documento riproduco il seguente Diario di un Cacciatore comunicato da GINO COTTI di Trine Vercellese al "Cacciatore Italiano", n. 41, p. 6 del 12 ottobre 1913:

"Recapitolazione tolta dal Registro di caccia SERVENTI FRANCESCO che ottenne Licenza nell'anno 1823, dietro debita sigurtà del Padre, e così, dal 1° luglio 1823 a tutto 31 dicembre 1884.

Lepri ne ho morte	3,051
Pernici	2,446
Cotornici	17
Quaglie	10,703
Re di quaglie	311
Beccacce	1,832
Beccacce dette Pantane	13
Chechi detti sgnepponi ovvero <i>Aurilotti</i>	361
Beccaccini	3,135
<i>Parpains</i>	915
<i>Girardine</i>	1,284
Galinelle	305
<i>Folghè</i>	23
<i>Grugnetti</i>	158
Anitre di varie specie	771
<i>Codur</i> ovvero Pivieri	992
<i>Pavoncelle</i>	111
Tordi di diverse specie	2,832
Merli	1,523

Da riportare 27,732

3,051

	Riporto	37,732	3,051
Lodole.		2,837	
Stornelle marine dette tartaglie		209	
„ nostrane.		301	
<i>Favazzi</i> , ovvero colombo selvatico		118	
<i>Sperzaroli</i>		389	
Tortorelle.		915	
Fagiani		5	
<i>Gruve</i>		2	
Oche selvatiche		3	
Aironi		9	
Giragoli detti <i>Galbeder</i>		193	
<i>Cuculi</i>		78	
<i>Pit morgon</i>		5	
Volpi uccise. 9	}		
Tassi „ 1			
Loerie „ 2			12
1885 dal 1° agosto al 9 dicembre Lepri.			16
Pernici		13	
Beccacce		3	
Quaglie.		29	
1886 dal 1° agosto al 31 dicembre Lepri.			11
Pernici		14	
Beccacce		2	
1887 dal 1° agosto al 22 dicembre Lepri.			15
Pernici		4	
Quaglie.		3	
Beccacce		1	
Anitre.		1	
		<u>33,866</u>	<u>3,105</u>

Totale pezzi 36,971 in anni 65 di caccia.

1° con fucile a Pietra per molto tempo.

2° con fucile a Capsula.

3° con fucile alla fossi io pel primo, portato d'in Francia da
CORNELLI, albergatore alla Croce Bianca, Parma.

4° con fucile a percussione centrale.

Garantisco preciso ed esatto il conto *suddetto* „.

*
* *

Tra le cacce più importanti pel numero raggiunto ricordo le seguenti:

Lodole: a Foggia il conte ISOLANI *record* di 754-876 e 951 capi;
in 10 giorni di caccia, spesso interrotti dal mal tempo,
lodole n. 4356 — presso Argenta, Conte ISOLANI n. 144 —
il 19 ottobre a Filo (Argenta) alla borrita 516 lodole e pi-

spole — presso Ravenna carrieri di 137 (G. VALENTINI), 178 (L. GIARDINI) — presso Padova, Vigonza 136 (Conte LAZARA), 122 e 118 Sant' Elena 123 (Conte ARRIGONI DEGLI ODDI), altre località del Padovano 115 (TULLIO ANGELI), 120 (S. BAROZZI). Grosseto 261 (BELLINCIONI), Imolese, 355 (Conte FLAMINI in due giorni), ecc.

Verdoni: ADOLFO CALZONI e UMBERTO FANTI presso Saletto (Bologna) n. 330; L. SARTI, G. MONARI e L. ROSA pure nel Bolognese n. 730 (in due giorni).

Cacce fatte a Lesina in 13 giorni dal sig. MANNUZZI G. ed altri 8 amici di Forlì: Anitre varie 595, Fologhe 253, Beccaccini 374, Frullini 94, Gambette 78, Pomane 28, Beccacce 23, Tordi-Merli 233, Quaglie 2, Lepri 1, varie 19, in totale capi 1700.

E tuttociò nel periodo autunnale da ottobre - novembre.

Borgheri (Pisa), Bandita Conte DELLA GHERARDESCA, 28 ag. - 1 settembre: Fagiani 44, Lepri 441, Starne 820, Quaglie 256, diversi 14 — Totale n. 1575.

Cuma (Napoli), Bandita Mergellina Club, in sei fucili, fine agosto Quaglie n. 403.

Tagliacozzo, il cav. PALOMBELLI in sedici giorni effettivi di caccia con due amici, agosto-settembre: n. 905 quaglie, 60 starne, 52 pernici (?) e 11 lepri.

Fiastra, Bandita DUCA DI MONDRAGONE, giorni 27-28 ottobre: Fagiani n. 127, Lepri 93, Beccacce 1, diversi 9 — in totale capi 230.

Dolciano (Siena) bandita cav. BOLOGNA dal 20 agosto — primi dicembre: Beccaccini 290, Palmipedi 175, Beccacce 80 — in totale capi 565.

Camugliano (Pontedera), bandita Marchesa GINEVRA NICCOLINI, fine novembre: Fagiani 285 e 47 Lepri.

Tele a Torre del Lago (Lucca), novembre in 120 barchetti, Fologhe n. 4200, numero massimo SIMONETTI n. 72.

Idem, 15 dicembre, Fologhe circa 2500, essendo le Fologhe grandemente diminuite sul Lago.

*
**

Nell' Estuario Veneto quest'anno si ebbero pochissime catture di uccelli di passo irregolare od accidentale. Agli ultimi d'agosto od ai primi di settembre in Valle Averte venne uccisa un *Anser albifrons*, gentilmente donatami dal Conte DE LAZARA, altri *Anser* vennero uccisi al 6, 12, 18 novembre, al 15 e 25 dicembre, in tutto 12 individui, dei quali 7 *albifrons*, 2 *anser* ed i rimanenti *segetum* o *fabalis*. Fu veduto un branchetto di 5 *Berni-*

cla brenta al 18 novembre lungo il Canale di Piove, ma nessuna venne uccisa. I Cigni comparvero al 12 novembre al largo di Fusina ed il 19 dicembre nella località Sette Morti, un Gobbo rugginoso venne ucciso in Pozegato, ma non venne conservato, due Volpoche sostarono oltre dieci giorni in Valle Zappa e poi s'involarono, e non furono più vedute. Scarseggiarono pure notevolmente i Quattr'occhi, soprattutto i maschi adulti e non si videro i grossi branchi di femmine o di giovani come negli anni scorsi. Gli Aironi bianchi stazionarono in Valle Dogà in uno stuolo di circa 100 individui, due di essi vennero uccisi dal Conte EMILIO NINNI.

Ricordo infine come nel "Cacciatore Italiano", p. 15 del n. 41 vi sia la notizia di vari Edredoni veduti il giorno 3 ottobre a Zinola (Savona) dal sig. GROSSO, che ne uccise due ora conservati nel Museo della città; inoltre un Cormorano venne ucciso presso Pontelagoscuro il 27 ottobre dal sig. G. AZZOLINI ed è chiamato nientemeno che "Corvo asiatico", cfr. "Cacciatore Italiano", p. 15 del numero 45, 1913.

Padova, 31 dicembre 1913.

E. ARRIGONI DEGLI ODDI.
